

IL MUSEO DIOCESANO DI MAZARA DEL VALLO

Fondata dai Normanni nel 1093, la sede vescovile di Mazara è una delle più antiche della Sicilia e il suo Museo Diocesano ha sede all'interno del monumentale edificio settecentesco del Seminario.

Il Museo raccoglie testimonianze estremamente significative per la storia della città e del territorio, tra cui il **monumento Montaperto** (1469-1484), costituito dal sarcofago e da un gruppo di statue, capolavoro dello scultore rinascimentale Domenico Gagini.

Altri esempi della grande statuaria sono riferiti a nomi come Ignazio Marabitti (1719-1797), uno dei più importanti artisti del Settecento siciliano, che ha realizzato un intenso e raffinato **Sant'Ignazio**, commissionato dalla Compagnia di Gesù per la Chiesa di Sant'Ignazio a Mazara, e il drammatico *Christus Dolens*, in prezioso alabastro carnicino.

Dalla crollata volta della Chiesa di Sant'Ignazio provengono gli **affreschi del pittore Domenico La Bruna** (1669-1763), mentre la **carrozza** del vescovo Antonio Salomone (1845-1857) è testimonianza storica della vita curiale dei secoli scorsi.

La grande **Sala degli Argenti** accoglie poi un "tesoro" costituito da argenti e paramenti sacri, più di cento opere di sacre suppellettili di arte liturgica (croci, reliquiari, pissidi, ostensori) che datano dall'età medievale ai nostri giorni, con un forte nucleo di opere di età barocca.

Simbolo del Museo sin dalla sua nascita è il **grifone** che fa da nodo al grande ostensorio commissionato dal vescovo Francesco Maria Graffeo e realizzato da un argentiere trapanese tra il 1685 ed il 1695. Il grifone, animale fantastico ereditato dai bestiari medievali, richiama araldicamente il nome dell'illustre committente ma è soprattutto "animale cristologico", poiché riunisce in sé le due nature celeste e terrestre, come Gesù quelle umana e divina.

Il percorso museale offre dunque l'opportunità di seguire, attraverso un itinerario cronologico e la sequenza delle presenze vescovili, le trasformazioni stilistiche e le peculiarità iconografiche delle arti monumentali e sontuarie, ma anche le relazioni culturali e la circolazione delle tradizioni artistiche tra i popoli del Mediterraneo.

Il Direttore
Prof. Francesca Paola Massara